

## Marcia “stop pesticidi”: in migliaia in piazza per un’agricoltura più sostenibile

Un fiume di persone ha attraversato le colline trevigiane per l’ennesima edizione della Marcia “Stop Pesticidi”. In una domenica soleggiata, **oltre 1.500 manifestanti** hanno percorso la strada tra Cison di Valmarino e Follina, in provincia di Treviso, unendosi nella richiesta di un’agricoltura libera dai pesticidi di sintesi, capace di **rispettare la biodiversità e la salute pubblica**. Striscioni colorati, slogan e interventi hanno scandito il cammino di ambientalisti, agricoltori, cittadini e rappresentanti di numerose associazioni, con un obiettivo chiaro: riportare al centro del dibattito la necessità di politiche agricole più sostenibili.

«La nostra lotta non si ferma. Chiediamo l’adozione di misure concrete per ridurre i pesticidi e proteggere la salute dei cittadini e dell’ambiente», hanno dichiarato gli organizzatori della marcia. Tra i partecipanti spiccano le adesioni di grandi organizzazioni nazionali come Legambiente, WWF, LIPU e Navdanja, oltre a sindacati come la Flai CGIL e numerosi biodistretti. Il corteo ha **ribadito** con forza **la necessità di una svolta politica** in un momento critico per il futuro dell’agricoltura europea. La recente decisione della Commissione Europea di accantonare il Regolamento sull’uso sostenibile dei fitofarmaci (SUR), **eliminando l’obiettivo di dimezzare i pesticidi entro il 2030**, ha infatti generato forte preoccupazione tra gli attivisti, che temono un arresto nel percorso verso un’agricoltura più ecologica e meno dipendente dalla chimica di sintesi.

Il percorso della manifestazione si è concluso all’abbazia di Follina, dove si sono tenuti gli interventi finali. «**L’Italia attende da anni un Piano di azione nazionale aggiornato per l’uso sostenibile dei pesticidi**, scaduto nel 2019 e mai rinnovato con misure più stringenti - ha dichiarato Angelo Gentili, responsabile Agricoltura di Legambiente - Servono regole chiare e coraggiose, a partire dall’adozione di distanze minime di sicurezza per i trattamenti fitosanitari, ancora disattese. Il futuro del settore non può essere basato sulla chimica, ma su innovazione, agroecologia e tutela degli ecosistemi». Parallelamente alla marcia, dal 20 al 30 marzo si è **svolta la Settimana per le alternative ai pesticidi**, un’iniziativa internazionale per promuovere pratiche agricole più sostenibili. Legambiente ha partecipato attivamente con un webinar dedicato, ribadendo la necessità di incentivare metodi di coltivazione basati sull’agroecologia e su soluzioni naturali per la difesa delle colture.

I dati scientifici confermano le preoccupazioni dei manifestanti. Diversi studi hanno infatti **evidenziato la correlazione tra l’esposizione ai fitofarmaci e l’aumento di patologie croniche**, mentre la perdita di biodiversità nei territori più colpiti è ormai evidente. Il declino degli impollinatori come le api, fondamentali per la produttività agricola, è una delle conseguenze più allarmanti, così come la contaminazione delle falde acquifere e la presenza di residui di pesticidi nei cibi. Lo scorso novembre, oltre 260mila cittadini europei hanno

Marcia “stop pesticidi”: in migliaia in piazza per un’agricoltura più sostenibile

[sottoscritto](#) una petizione indirizzata alla Commissione UE, chiedendo espressamente all’esecutivo europeo di dare priorità politica alla riduzione dell’uso dei pesticidi. La petizione **è stata sostenuta da numerose organizzazioni ambientaliste e associazioni attive nel settore della protezione dell’ambiente e dell’agricoltura**, ma anche da molti esperti di salute pubblica e biologi. Tra gli obiettivi fondamentali al centro dell’istanza: la reintroduzione della riduzione dei pesticidi nella politica dell’UE, il ripristino di obiettivi ambiziosi per sistemi di produzione alimentare sostenibili e la protezione della salute pubblica e dell’ambiente.

[di Stefano Baudino]